

RCF Il gruppo ha aperto le porte a investitori del calibro di Palladio e Amundi. Per lanciare una fase di sviluppo nel settore dell'audio professionale

Un'altra musica

di Stefano Catellani

Sono passati dieci anni da quando la reggiana Rcf portò «il suono italiano» in borsa nel segmento che si chiamava Expandi (ora è Aim Italia). Oggi la stessa azienda punta al ritorno sul listino milanese nel medio periodo e per farlo ha aperto le porte a investitori di alto profilo: prima Palladio holding e ora Amundi. Nel 2007 Arturo Vicari portò in quotazione prodotti e sistemi ad elevata tecnologia per il mercato dell'audio professionale e della sonorizzazione pubblica firmati Rcf (marchio attivo dal 1949) e la bolognese DB Technologies (nata nel 1975). Rcf Group era

stata delistata da Piazza Affari nell'aprile 2013, a seguito dell'opa lanciata da Tremmea srl, la società veicolo dei soci-manager. Nel maggio di quest'anno la nuova via verso la borsa è stata aperta da Palladio holding, che è entrata in Rcf Group con una quota del 30% e ora Amundi private equity funds ha acquisito il 31% di Sonica, la newco costituita da Palladio holding sotto la guida di **Giorgio Drago** per rilevare la quota di minoranza del gruppo che mantiene il quartier generale a Reggio Emilia. Per il braccio di private equity di Amundi si tratta del primo investimento in Italia. Rcf Group ha chiuso il 2016 con un fatturato di 118 milioni di euro e un ebitda di oltre 22 milioni. Oggi Rcf impiega oltre 250 dipendenti. Forte di filiali commerciali negli Stati Uniti e in Germania, la società realizza oltre l'80% del fatturato all'estero in più di 120 Paesi. Il piano d'azione passa da alcune acquisizioni visto che il settore dell'audio professionale è ancora molto frammentato sia in Italia che all'estero. Arturo Vicari,

confermato nel ruolo di amministratore delegato, che il giorno del debutto a Palazzo Mezzanotte con Claudio Baglioni sul palco non l'ha dimenticato e con i nuovi soci è sicuro di aver trovato non solo capitali, ma anche competenze da spendere sui mercati mondiali per far brillare le tecnologie emiliane

in un settore che riserva grandi opportunità. Partendo da network commerciale che già include le filiali operative in Germania e negli Stati Uniti. Vinarom Vilaihongs, partner di Amundi ha commentato: «Siamo lieti di lavorare con Pfh e Rcf Group, uno dei leader nell'industria dell'audio professionale. Questo investimento si adatta perfettamente al nostro programma di investimento nei megatrend che intende aiutare le società a media capitalizzazione a crescere ed espandersi a livello internazionale». L'ultimo investimento è la nuova sede, a Reggio Emilia, per la Rcf Audio Academy che proseguirà la serie di seminari allo stato dell'arte tenuti da specialisti di prodotto Rcf, docenti e ingegneri direttamente nella nuova sede e nei laboratori interni. Dal 2010 sono stati organizzati 127 corsi ospitando oltre 2.200 partecipanti, con 381 demo di prodotto indoor e 374 all'aperto. La nuova sede ospiterà anche il Sound-Engineering University Course, organizzato dal dipartimento di scienze e metodi dell'ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia in col-

laborazione con Rcf, giunto alla sesta edizione. Ma non basta: c'è il centro ricerche sul «suono digitale» che Rcf ha sviluppato in questi anni soluzioni innovative. È un'eccellenza a livello mondiale e innumerevoli sono le referenze di prestigio di Rcf e Db technologies sia in Italia che all'estero tra cui la sonorizzazione della spettacolare cupola di Fremont Street, la via più nota di Las Vegas, dello Juventus Stadium di Torino, l'impianto audio dello stadio Signal Iduna Park (Borussia Dortmund) e del Borussia Park di Mönchengladbach in Germania e l'impianto audio dello Stadio Olimpico di Baku in Azerbaigian, ma anche la diffusione acustica nel Museo del Novecento a Milano, il concerto al Campovolo di Ligabue con oltre 150 mila spettatori e l'audio della basilica di San Marco a Venezia e dell'Audi arena a Gyr in Ungheria. (riproduzione riservata)



Arturo
Vicari

